

ALESSANDRO  
MATTIA

Un gruppo di giovanissimi e di cadetti guidati dal maestro di scherma Marco Melli

**D**a oltre cento anni la Società Panaro rappresenta una delle migliori scuole di scherma in Italia



## STOCCATA VINCENTE

**Q**uando tornò da Parigi, Salvatore Pecoraro ebbe un'accoglienza trionfale. Fu portato in corteo alla sua casa di via Sant'Agata e in suo onore fu offerto un banchetto all'albergo Italia. A Parigi Pecoraro aveva battuto con i colori della società Panaro nientemeno che il celebre Merignac, che in quel 1884 era "la più facile spada di Francia". Salvatore Pecoraro era uno dei più qualificati maestri della Scuola Militare e maestro di scherma della 'Panaro'. Insieme alla ginnastica, la scherma è la disciplina storica della società centenaria modenese fondata nel 1870. Allora, scherma voleva dire Scuola militare. E i maestri erano ufficiali dell'Accademia. Cinque anni dopo, uno dei circoli schermistici di Modena si fuse con la Società Ginnastica del Panaro, che da allora si chiamò Società di Ginnastica e Scherma del Panaro. I suoi schermidori frequentavano la sede di via Fonteraso dove fu realizzata una sala d'arme che qui è rimasta fino al 1983, quando fu trasferita al palasport di via Divisione Acqui. La storia della sezione schermistica della società modenese è raccontata da Mario Reguzzoni in "Un secolo di vita", affascinante affresco di tutta la società Panaro pubblicato nel

1970 per celebrare i cento anni del glorioso sodalizio. A cavallo del secolo gli schermidori della 'Panaro' parteciparono a numerose Accademie, serate schermistiche che si svolgevano in tutta Italia. Non si può dimenticare che a Modena nacquero numerosi capiscuola della scherma italiana. Dopo la parentesi bellica, l'attività agonistica riprese a pieno ritmo con il maestro Ettore Forghieri. Gli anni tra il 1947 e il 1961 furono segnati dai successi di Vera Mantovani, la fioretista che ottenne vittorie a livello nazionale ed internazionale. Dal 1961 Elio Cucchiara prese la guida tecnica della sezione.

Legato alla 'Panaro' fin dal 1937, Elio Cucchiara è una figura che lascerà un segno indelebile nella storia della Panaro scherma. La famiglia Cucchiara ha dato tre generazioni alla 'Panaro'. Vittorio Cucchiara, uno dei figli del maestro Elio, da quest'anno è anche vice presidente nazionale della Fis, una federazione storica e di notevole peso, che ha sempre vinto tutto in tutte le Olimpiadi. Bruno Cucchiara, fratello di Vittorio, è titolare della sala di scherma, coadiuvato, dal 1996, dai maestri Marco Melli e Enzo De Franchis. Alessandro Cucchiara, figlio di Bruno, è il responsabile della sezione scherma della



**Società Ginnastica e Scherma Panaro**  
Via Divisione Acqui  
Palazzo dello Sport  
tel. 059-364805

società Panaro. “ Senza mio padre – confessa Bruno Cucchiara – non avremmo fatto scherma. In casa nostra si mangiava scherma a cena e a colazione. Una volta la scherma era ritenuto uno sport di elite - spiega -. Oggi è caduta questa barriera. Tra i nostri ragazzi ci sono figli di professionisti e di operai. Esiste, certo, un problema di reclutamento – aggiunge -; cioè non sono tanti i ragazzi che frequentano le sale di scherma. Questo perché è uno sport poco pubblicizzato e trascurato dai grandi interessi economici”. Il bilancio di Bruno Cucchiara come maestro della ‘Panaro’ è più che positivo. Negli anni '70 e '80 ha portato ad altissimi livelli un atleta come Stefano Boschi. Oggi può contare su un gruppo di giovani promesse tra le quali spiccano Paolo Tazzioli, Mattia Rossi, Flavia Samori, Nicola Barbaro e i fratelli Leparulo. Gli agonisti della ‘Panaro’ sono una trentina e venti sono i ragazzi che frequentano i corsi. “La scherma ha grandi chance per il futuro – dice Ormes Corradini, l'imprenditore modenese che da un anno è presidente della società Panaro -. È uno sport che è fatto di talento e di allenamento”. Ma il presidente, che rappresenta l'unità istituzionale della società, non può dimenticare le altre attività: ginnastica – per la quale la ‘Panaro’ è considerata la numero uno in Italia - lotta, pesi, karate e judo. “Abbiamo un piano di sviluppo – spiega – che ci vede impegnati a 360 gradi. Puntiamo alla qualità e vogliamo mantenere alti quelli che fin dalla fondazione sono i valori della Panaro”.

## PENTAMODENA

Un'altra società sportiva modenese si dedica all'attività schermistica. È la Pentamodena, è nata nel 1979 per potenziare la preparazione degli atleti del Pentathlon moderno ed è affiliata alla Fis. Oggi ha trovato una sua precisa identità nella scherma cittadina e nazionale. I suoi atleti hanno collezionato diversi piazzamenti ai campionati femminili di spada. Cecilia Salvioli, portacolori della società, ha partecipato nel 1988 ai campionati mondiali femminili di spada. La Pentamodena conta 70 praticanti e organizza corsi tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 21. Ha sede in via San Faustino 113 tel. 059-352050

## VECCHIE GLORIE E GIOVANI PROMESSE

**A**ll'età di 37 anni il dottor Stefano Boschi, di professione medico, è una vecchia gloria della ‘Panaro’ scherma. Con lui la società centenaria ha raggiunto i migliori risultati. Boschi comincia a tirare di scherma nel 1969, all'età di sette anni. I primi successi sono del 1973. Nel '78 si assiste all'ascesa di Boschi in campo nazionale nella specialità fioretto. Nel 1979 vince a Marsiglia l'incontro tra le nazionali di Italia e di Francia e nel 1980 si afferma, sempre in campo internazionale, nel trofeo Città di Como e nel trofeo Berlino Cup. Di rilievo, nel 1981, la vittoria con la nazionale militare nel campionato del mondo militari in Francia, e, con la nazionale di fioretto, la vittoria alle Universiadi di Bucarest. Nel 1982 è quarto nella classifica finale della Coppa del mondo giovani. Nel 1986 vince il campionato italiano universitari. “E' stata un'esperienza fondamentale per la mia vita – dichiara Boschi della sua stagione di successi alla Panaro -. Ho avuto la possibilità di conoscere paesi e persone, ho imparato a vivere i momenti di gioia e quelli della delusione, ho capito che per ottenere risultati bisogna applicarsi. Mi piace ricordare il 1992 – conclude - quando grazie all'affiatamento della squadra (insieme a me, Francesco e Andrea Cucchiara e Filiberto Florini) arrivammo quarti al campionato italiano assoluto di fioretto. “Paolo è una certezza e diventerà tale anche in campo nazionale”. Questo dice il maestro Bruno Cucchiara di Paolo Tazzioli, 17 anni, giovane promessa della società Panaro. Paolo ha cominciato a frequentare la sala di scherma a 5 anni.. La sua prima gara nazionale risale al '91, all'età di 9 anni, a Pistoia. Fece il primo campionato regionale e lo vinse (stagione 95/96). Da allora, partecipò alla categoria allievi di spada classificandosi a fine stagione decimo al campionato italiano allievi. Aveva 12 anni. Nella categoria maggiore (cadetti), Paolo, a 14 anni, gareggia sia in fioretto che in spada e al termine del calendario delle gare nazionali, a soli 15 anni, partecipa di diritto, unico schermidore emiliano, ai Campionati assoluti di Bolzano classificandosi al 56° posto. In quella stagione 1996/97, a coronamento di un'annata positiva, Paolo Tazzioli venne ammesso alla seconda categoria e convocato dalla Fis agli allenamenti degli azzurrini a Madonna di Campiglio. “Al ritiro collegiale della nazionale under 20, il raduno dei 20 migliori giovani delle tre armi, fu per me una crescita enorme, fisica, tecnica e psicologica. Poi vennero una serie di malanni fisici che mi hanno tenuto lontano dalle pedane per una stagione”. Quest'anno Paolo ha vinto tutti i titoli regionali giovani e assoluti, la sua prossima stoccata sarà rientrare nel giro della nazionale, puntare a vincere i campionati italiani di categoria e partecipare alle gare del campionato italiano giovani cercando di entrare nei primi 8.



Campionati italiani assoluti di scherma febbraio 1991 Modena